

1 aprile 2014

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

Consigli di Umberto Eco: Per alcuni - anche parlamentari - che non hanno tempo per pensare

Pubblicato: 28/03/2014 13:20

Mi piace Piace a 8 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

C'è chi pensa che i filosofi vivano con la testa fra le nuvole. D'altra parte lo stesso Platone ci racconta che Talete, mentre studiava gli astri e guardava in alto, era caduto in un pozzo. "Però Aristotele, quasi a salvare Talete dalla reputazione di un sapiente con la testa fra le nuvole, riportava che, mentre i suoi contemporanei gli rinfacciavano l'inutilità della filosofia, egli, avendo previsto in base a calcoli astronomici un'abbondante raccolta di olive, ancora in pieno inverno si era accaparrato con pochi soldi tutti i frantoi di Mileto e di Chio così che, quando era giunto il tempo della raccolta, li aveva affittati a gran prezzo dimostrando che, se volevano, anche i filosofi potevano arricchirsi".

E' uno dei racconti con cui Umberto Eco ci seduce e ci avvicina allo studio della filosofia. In realtà si sono messi in ottantatré (fra professori, docenti, insegnanti, studiosi) per scrivere i testi di una storia da sempre la più affascinante, **quella del pensiero**. E il risultato non è un libro. E' molto di più. I tre volumi di "Storia della filosofia" a cura di Umberto Eco e Riccardo Fedriga, infatti, sono un viaggio che usa la buona vecchia carta ma anche la più sofisticata e moderna Rete fatta di rimandi, di link, di memoria digitale. E' un'opera contemporanea, sicuramente capace di sedurre i giovani ai quali è rivolta ma anche in grado di conquistare gli adulti, quelli con la voglia di ripassare, di ricordare, di aggiornare le proprie idee.

Chissà che la filosofia (che vuol dire "amore per il sapere") non diventi di moda. Viviamo tempi di profondo cambiamento, ma anche di grande confusione. Sul piano politico con il ritorno dei nazionalismi, l'insorgere di nuovi populismi, si fa fatica a tenere dritta la barra della nave Europa. Sul piano economico, con una crisi che nasce dall'egemonia della finanza, che ottunde le capacità di governo delle singole nazioni, che affida al gioco delle multinazionali il controllo del presente, diventa indispensabile capire come muoversi per costruire il nostro futuro. E non c'è capacità di progettare il domani senza conoscere il passato.

Insomma forse anche per questo scenario nuovo e caotico c'è bisogno - magari c'è anche voglia - di **filosofia**. Oggi sicuramente più di ieri. A questa opera davvero straordinaria di Eco e Fedriga si affiancano altri libri di filosofia, più tradizionali nella concezione. Tutti usciti nelle ultime settimane. Si va da "Penso dunque sono", manuale di Armando Massarenti e Emiliano Di Marco ("che coniuga le domande e gli esperimenti mentali della filosofia con la sua storia e i suoi testi), al bel lavoro di Nigel Warburton (Salani Editore), uno straordinario divulgatore che in quaranta capitoli brevi ci porta da Socrate (vissuto 2.400 anni fa) al filosofo australiano Peter Singer (nato nel 1946). "La filosofia come paradosso. Apprendere e insegnare a partire da Socrate" di W.O.Kohan, è appena stato tradotto in italiano. Kohan ci ricorda: "I libri di filosofia iniziano tutti lo stesso giorno: quello dopo la morte di Socrate". E poi la collana Grandangolo del Corriere della Sera: si è aperta con un testo dedicato a Platone e si concluderà con Marx.

Rispetto a tutti i più recenti volumi di storia della filosofia, tutti importanti, tutti sicuramente consigliabili, l'opera di Eco pubblicata da EM Publishers in collaborazione con Laterza (con l'accesso a Encyclomedia una enciclopedia multimediale diretta sempre da Umberto Eco) è indiscutibilmente **il lavoro più completo, e che risente fino in fondo della zampata di un leone della comunicazione come è lo stesso Eco**.

In una prefazione di poche pagine ci spiega "che cos'è la filosofia", come "ragionare", "in che cosa la filosofia è diversa da altre interrogazioni sull'universo". E ci dice una semplice grande verità, e cioè che "il pensare filosofico è quello che distingue gli uomini dagli animali". Chissà che alcuni nostri contemporanei - magari anche fra quelli che di questi tempi frequentano le aule parlamentari - dalla lettura di questa Storia non trovino spunti e occasioni per ricordarsi della loro natura umana!